

# Statali, l'Aran convoca i sindacati vicina l'intesa su quattro settori

## IL NEGOZIATO

**ROMA** Il nuovo round tra i sindacati e l'Aran, l'Agenzia che per conto del governo ha l'incarico di trattare le questioni del pubblico impiego, è stato fissato per l'11 novembre. Sul tavolo, ancora, la questione della riduzione dei comparti della Pubblica amministrazione. La legge Brunetta prevede che questi ultimi debbano essere portati dagli attuali undici al massimo a quattro. Si tratta di un atto preliminare senza il quale, secondo la legge, non potrà essere avviata la contrattazione per il rinnovo del contratto di lavoro. L'obiettivo del governo sarebbe, in realtà, quello di ridurre in soli tre segmenti la pubblica amministrazione: la sanità, la conoscenza e un maxi-comparto con tutti gli altri dipendenti della Repubblica. Ma, pur di chiudere in tempi brevi, il ministro della Funzio-

ne pubblica Marianna Mandia, avrebbe dato mandato all'Aran di accordarsi anche su quattro comparti come richiesto dalla Brunetta. Sulla questione ieri è intervenuto anche il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan durante la sua audizione in Senato sulla legge di Stabilità. «Lo stanziamento» previsto in manovra per i contratti della Pubblica amministrazione, ha detto il ministro, è «coerente con la sentenza della Corte costituzionale. Occorrerà definire i comparti, ha aggiunto, così «si potrà valutare con la prossima

**IL VERTICE SI TERRÀ  
 IL PROSSIMO  
 11 NOVEMBRE, VIA LIBERA  
 PROPEDEUTICO ALL'AVVIO  
 DELLE TRATTATIVE  
 PER IL CONTRATTO**

legge di Stabilità, uno stanziamento maggiore». A una settimana da quello che dovrebbe essere un incontro non più interlocutorio, le posizioni sono note: i sindacati sarebbero d'accordo per ridurre i comparti da 11 a 4, non oltre. Se questa rimane la loro scelta non ci sarebbe spazio per la soluzione indicata dal governo con i tre megasettori. Ma l'intesa tra i sindacati toccherebbe solo il numero, altra questione è come smistare tutte le varie professionalità al loro interno, con tutto quel che ne discende in termini di rappresentanza. Due sono le ipotesi in ballo: funzioni centrali, sanità, scuola e autonomie; oppure funzioni centrali, enti locali-sanità, scuola università. Insomma ancora non c'è un punto di convergenza, neppure tra i sindacati, su dove collocare la sanità (da sola o con gli enti locali) e l'università (nelle funzioni centrali o a parte).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

